

Gualtieri: «Per Popolare di Bari il salvataggio entro sei mesi»

Crisi dell'istituto pugliese, il ministro dell'Economia parla in commissione Finanze della Camera
Il piano prevede la trasformazione della banca in società per azioni con la copertura delle perdite

► ROMA

Sei mesi per il rilancio della Banca Popolare di Bari con l'intervento congiunto di pubblico e privato. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri nell'audizione in commissione Finanze della Camera sulla crisi dell'istituto pugliese. «Il progetto prevede la trasformazione della banca in società per azioni con la copertura delle perdite che emergeranno a seguito delle valutazioni dei commissari e dell'ispezione della Banca d'Italia», ha aggiunto. Successivamente la banca sarà ricapitalizzata da parte di Mediocredito centrale, Fondo Interbancario e di investitori privati che potranno «auspicabilmente essere individuati». Impossibile invece utilizzare le perdite fiscali come attivo patrimoniale perché difficilmente la Ue darebbe il via libera. Proprio ieri Mps ha dovuto cancellare 1,2 miliardi di crediti con il fisco che non sono stati riconosciuti.

Gualtieri ha apprezzato il «senso di responsabilità del si-

stema bancario che attraverso il Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) ha scelto di assumere l'onere economico di salvataggio e ristrutturazione, ulteriore elemento che conferma la capacità di reazione e coesione rispetto a situazioni di difficoltà». E a quanto pare sarà proprio il Fondo interbancario a intervenire in aiuto dei 70mila azionisti della banca il cui investimento sarà azzerato con l'aumento di capitale. Il decreto che autorizza l'intervento dello Stato attraverso il Mediocredito centrale, mette in sicurezza depositanti e obbligazionisti, perché la banca non viene messa in liquidazione. Tuttavia la ricapitalizzazione tramite il Mediocredito centrale e il Fitd avrà «effetti di rilievo sul valore e sulle dimensioni delle partecipazioni» nei portafogli degli azionisti attuali». In sostanza il valore del loro investimento verrà incenerito. Di qui le domande dei deputati, sui possibili meccanismi di rimborso degli azionisti sul modello di Banca Etruria e delle Popolari venete. Una strada im-

percorribile, fa capire Gualtieri, perché Popolare di Bari non passerà attraverso un fallimento e l'intervento pubblico finirebbe di fatto per mettere a carico dei contribuenti ogni tipo di perdita in Borsa. Il paracadute sarà aperto dal Fitd. Sul punto Gualtieri non può andare oltre gli «auspici», per garantire anche nella forma l'autonomia del Fondo che ne legittima l'intervento a Bari. Ma sono auspici dettagliati. Gualtieri ipotizza «incentivi» nella procedura di aumento di capitale, da riservare ai piccoli azionisti «investitori al dettaglio». Esattamente come accaduto a Genova. Ai piccoli azionisti Carige sono state offerte azioni a sconto tramite warrant e un pacchetto di titoli gratuiti. L'operazione servirà ad alleviare le perdite dei risparmiatori che, dal canto loro, si considerano vittime di una truffa. In apertura della seduta era stato ascoltato il segretario della [Fabi, Lando Maria Sileoni](#). Ha chiesto «una legge per sancire il reato di disastro bancario» sottolineando che «servono dei deterrenti forti».



Roberto Gualtieri ministro dell'Economia

